

Nazionale
Altobelli
si fa male
ma giocherà

SOLBIATE ARNO Vicini aveva assicurato che per la maglia numero nove era inutile prevedere l'utilizzazione di Mancini al posto di Altobelli. L'anticipazione non ha portato fortuna a «Spillo» il centro avanti dell'Inter. Il pomeriggio ha dovuto dare improvvisamente forfait e rimanere da parte a guardare. I compagni impegnati nella gara di allenamento contro i ragazzi del Milan in campo era schierata la «formazione tipo» che sabato giocherà contro il Portogallo ma con la maglia numero nove giocava Mancini. Altobelli si è fermato per un dolore alla schiena una svolta che anticipa delle decisioni forse già programmate?

Vicini e Altobelli con molta serenità hanno dato poca importanza alla cosa. Per sabato non dovrebbero esservi dubbi e la nazionale scenderà in campo con Zenga, Bergomi, Francini, Baresi, Ferri, Bagni, Donadoni, De Napoli, Altobelli, Giannini e Vielli. La partita ha visto la formazione titolare segnare nel primo tempo sei reti ai baby rossoneri. Poi gli azzurri hanno segnato ancora una volta.

A tenere banco nel pomeriggio la sentenza che ha dato la vittoria al Cesena togliendola alla Juve. Altobelli ha fatto una proposta: «Giusta la responsabilità oggettiva ma si dovrebbe penalizzare la società colpevole senza avvertire l'altra squadra se il risultato sul campo l'ha vista perdente». In Lega potrebbe tornare conto. Per tutti la sentenza era comunque scontata. Se avessi voluto - ha detto Tacconi - sal qualche volta avremmo potuto vincere a tavolino visto quello che mi piace addosso. «petardi ed esplosivi compresi». □ G.P.

La Under 21, seppellito di gol il Portogallo, pensa al suo futuro europeo
Overdose di reti, che noia...

Berti, una indigestione

3° calcio d'angolo per l'Italia Scarafoni fa da torre per il colpo di testa vincente di Benedetti
22° gran sinistro dal limite di Pacheco parato bene da Gatta
24° colpo di testa di Rizzitelli da calcio d'angolo deviato dal portiere portoghese
51° inizia lo show azzurro da un calcio d'angolo battuto da Notaristefano Rizzitelli di testa serve Maldini che in bella coordinazione da centro area insacca con un destro
55° Zanocelli conquista palla a centrocampo serve Berti sulla destra il «tornante» entra in area e porge su un piatto d'argento la palla del terzo gol a Rizzitelli che non sbaglia
57° per un fallo di mani in area ad opera di Miranda calcio di rigore per l'Italia che Notaristefano spreca mandando a lato
84° ultima intesa Rizzitelli Berti il fiorentino entra in area e segna in diagonale
86° azione sulla verticale sinistra Scarafoni Berti e il tornante con un morbido tocco scavalca il portiere portoghese
89° Berti ancora protagonista su lancio di Onorati dal limite del 16 area dà il sesto dispiacere a Silvano

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

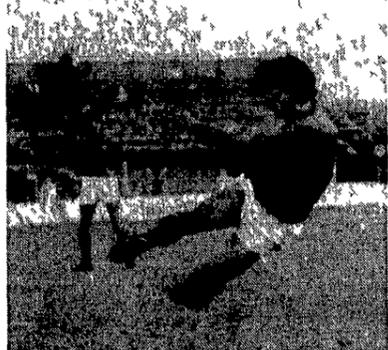
PIACENZA Cesare Maldini aveva chiesto ai suoi ragazzi dell'Under 21 per l'ultima ormai inutile partita di qualificazione agli europei tre cose: il risultato, un bel po' di gol e lo spettacolo. Gli azzurri lo hanno accentato quasi talmente vincendo e rifilando sei reti al malcapitato Portogallo. Quanto al gioco, Pellegrini e compagni hanno meritato la sufficienza molto ampia solo nella ripresa. Complici anche il vistoso calo dei lusitani. Nel primo tempo gli azzurri forse per il veloce vantaggio si sono un po' sdraiati e via via persi per strada lasciando il pallino in mano agli avversari non certo tra-

6-0

ITALIA PORTOGALLO

6	Getta	6	Silvano
6	Brambati	6	Ferreira
7	Maldini	6	Soeiro
6	Zanocelli	6	Barnay
6	Benedetti	6	Quim
6	Pellegrini	6	Basilio
7	Berti	6	Julio Sergio
6	Crippa	6	Mito
6	Rizzitelli	6	Miranda
6	Notaristefano	6	Pacheco
6	Scarafoni	6	Monteiro
6	Maldini A	6	Torcato

ARBITRO Sedik Dede (Turchia)
MARCATORI Benedetti al 3 al 51 Maldini, al 55 Rizzitelli al 54 86 e 89 Berti
SOSTITUZIONI Italia 61 Onorati (55) al posto di Notaristefano 66 Gregori (6) al posto di Gatta Portogallo 19 Aparicio (51) al posto di Quim 58 Luis Manuel (5) al posto di Pacheco
AMMONITI al 30 Mito per proteste al 33 Crippa per gioco fatisso
ESPULSI nessuno
ANGOLI 5 a 3 per il Portogallo
SPETTATORI 6.399 di cui 3.032 paganti per un incasso complessivo di 32 milioni 671 mila



Lo spettacolare gol di Paolo Maldini

Maldini jr
il Cabrini
anni
Novanta

PIACENZA L'Italia ha dunque trovato il nuovo Cabrini? A giudicare dalla partita di ieri e dallo stuolo di ragazzine impazzite che attendevano Paolo Maldini, il bello, fuori dagli spogliatoi, sembrerebbe proprio di sì. Il figlio del ct dell'Under è stato assieme a Berti l'assoluta protagonista della partita.

«Si ho disputato un buon incontro - precisa il difensore milanista - ma di qui a dire che sono il nuovo Cabrini della nazionale italiana ce ne corre il ruolo è lo stesso ma dallo juventino ho tanto veramente tanto da imparare. Ho solo 19 anni quindi devo andare avanti in tranquillità».

Altro protagonista della giornata è il fiorentino Nicola Berti tre gol in cinque minuti. «Ma segnati in vita mia tante reti - commenta - buon segno. Sarà l'aria di casa (è di Salsomaggiore a due passi da Piacenza ndr) sarà il buon periodo di forma fatto sta che oggi mi sono scoperto anche goleador. Spero di aver risparmiato qualche cartuccia anche per la mia Fiorentina».

CLASSIFICA

	G	V	N	P
Italia	6	3	0	9
Svezia	6	1	4	1
Svizzera	6	1	3	2
Portogallo	6	2	0	4

asciati su un onesto sufficenza. Meglio comunque la difesa del centrocampo dove Crippa e Notaristefano (che ha sbagliato anche un rigore) non si sono sempre mossi con la necessaria disinvoltura. Comunque la partita di ieri con tava poco. Quindi occorrerà attendere i prossimi impegni europei per capire se gli azzurri potranno avere sane ambizioni di vittoria nel campionato continentale.

Il sorteggio per i quarti di finale di tale manifestazione avverrà il 16 dicembre. Maldini teme soprattutto la Grecia e la Spagna quest'ultima detentrici del titolo.

I 6 mila spettatori presenti

Doping in Australia
«Non porteremo a Seul atleti che hanno usato steroidi anabolizzanti»

SYDNEY Il Comitato olimpico australiano è fermamente intenzionato a combattere il doping al punto se dovesse rivelarsi necessario di falciare la squadra che parteciperà ai Giochi olimpici di Seul. Venti atleti australiani di interesse olimpico sono sospettati di usare steroidi anabolizzanti e dovranno sottostare a test antidoping. Si tratta di atleti che praticano sollevamento pesi e atletica leggera. L'informazione è stata fornita ieri dal direttore generale e vicepresidente della squadra olimpica australiana John Coates. Il dirigente ha detto di aver ricevuto su questi atleti informazioni da varie fonti, tutte attendibili.

John Coates ha aggiunto di temere che la lista sia destinata ad allungarsi. «In ogni caso» ha assicurato «non vogliamo portare a Seul atleti che non superino il controllo antidoping ne andrebbe di mezzo l'onore nazionale». Il controllo relativo all'uso degli steroidi anabolizzanti si concentrerà sugli sport che si basano sulla potenza e sulla velocità.

Il Comitato olimpico australiano ha inviato un formulario a tutti gli atleti di interesse olimpico che sono stati informati di un controllo al quale saranno sottoposti a sorpresa. Chi non restituirà il formulario completo e firmato non verrà selezionato per i Giochi olimpici. E chi risulterà positivo al controllo antidoping sarà bandito per sempre dall'attività sportiva.

I prof. del 'Giorno'

Martedì primo dicembre abbiamo dato notizia su queste pagine di tre casi di doping in Australia. Abbiamo scritto che si trattava di pesisti cioè di lanciatori di peso. Un errore poiché i pesisti in questione erano sollevatori di pesi e non lanciatori del peso. Questa nostra svista è stata presa a pretesto dal «Giorno» in un corsivo a sigla GR per salire in cattedra e dare lezione di giornalismo. GR infatti scrive che l'Unità arriva a manipolare le notizie pur di gettare fango sull'atletica italiana e su Nebiolo. Questo perché sotto il pezzo della vicenda australiana ce n'era un altro sulle denunce di Sandro Donati sulla pratica del doping nell'atletica leggera italiana. Interpretazione malevola del tutto gratuita. Abbiamo confuso l'atletica leggera con l'atletica pesante d'accordo. Ma possibilmente che l'illustre collega del «Giorno» senta il bisogno di ticchettare sulla macchina da scrivere soltanto per fare il primo della classe? Che non il ponga il problema di una pratica - quella del doping - in Italia e altrove ormai denunciata da più parti? E che tutto non può risolversi nel dare del matto a Donati o chi altri denunci queste cose? E chi manipola le notizie? Forse anche coloro - e tra questi i colleghi del quotidiano milanese - che continuano a sostenere, ad esempio che il salto di Evangelisti a Roma fu regolare e immacolato. □ G.Cer

Basket. Bolognesi ko a Madrid
Stokes va in letargo
Il Real «mata» la Dietor

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO VANNINI

76-62

REAL MADRID DIETOR

24	Alexis	Brunarmon	9
8	Branson	Fantin	12
5	Corbalan	Marcheselli	3
8	Romay	Sbaragi	ne
5	Lorenzini	Cappelli	ne
11	Martin F	Villalta	10
6	Martin A	Binelli	2
10	Binukov	Stokes	8
2	Del Corral	Allen	17
ne	Cergol	---	---

ARBITRI Douvis e Ohman
NOTE Risultato del 1° tempo Real Madrid Dietor 43-35. Spettatori 2.500

RISULTATI COPPE

Coppa Campioni (B) Ortes (Fra) Saturn Colonia (RfG) 105-95
Nerhusa Den Bosch (Dla) Macca bi Tel Aviv (Iar) 103-102 dopo 1
1 e Coppa Korac girone «A» Monaco (Fra) Elitar Nataniya (Iar) 88-82
Girona «B» Cibona Zagabria (Iug) Manchester (Ingl) 112-82
Racing Parigi (Fra) Snaidero Caserta (Ita) 91-81
Girona «C» Paok Salonico (Gre) Estudiantes Madrid (Spa) 88-88
Er Belgrado (Iug) Villeurbanne (Fra) 91-83
Girona «D» Arexona (Ita) Hapoel Tel Aviv (Iar) 94-78
Jupostelista Sesto (Iug) Saregozza (Spa) 87-83

MADRID La serata storia di Stokes (4 su 19 nel tiro e 0 su 3 nel libero) Binelli che non è ancora entrato nel clima agonistico con tutti i guai che ha avuto al ginocchio operato e l'assenza di Silvester infortunato spiegano la sconfitta della Dietor (76 a 62 per i madridini) in Coppa Korac. Si certo in campo c'era anche una signora squadra che si chiama Real che ha colto al volo gli errori degli avversari. Alla distanza poi il prepotente contropiede di Alexis (11 su 12 nel tiro) ha fatto il resto. Però tutto sommato la Dietor ha avuto per le mani l'occasione di mantenere in proporzioni più che accettabili la sconfitta ma non l'ha saputo sfruttare fino in fondo.

Buona partenza della squadra bolognese che passa in poco più di due minuti a condurre 6 a 2 ottimo lavoro sotto i tabelloni di Allen che deve anche vedersela con Fernando Martin. Poi c'è il recupero di Binelli che sbaglia tre conclusioni consecutive e commette un fallo per cui Cosic lo chiama in panchina e manda in campo Binelli che però non riesce ad entrare in partita.

Dodicesimo 66 a 48. La difesa aggressiva degli spagnoli complica enormemente le cose ai bolognesi in panchina continua a restare Sbaragi e chissà perché Imperversa Alexis e la partita finisce ma luccio per i bolognesi che nella ripresa hanno avuto Bruno monti appannato. Gli unici a cavarsela Fantin e Allen.

Snaidero, svanisce a Parigi l'imballabilità

ROMA Erano in quattro le squadre italiane di basket impegnate ieri nelle Coppe europee. Il verdetto della serata è stato salomonico: due vittorie e due sconfitte. Le due vittorie sono venute dagli incontri interni entrambi contro squadre israeliane dell'Alexona in Coppa Korac contro i Hapoel di Tel Aviv per 94-78 (32 punti di Riva) e della Scavolini di Pesaro contro i Hapoel di Gali per 96-81 ma in Coppa delle Coppe. Hanno perso invece e in malo modo sia la Dietor a Madrid sia la capollista Snaidero a Parigi sempre in Coppa Korac. È la prima sconfitta ufficiale per la squadra di Caserta imbattuta in campionato. Ma il Racing parigino era avversario pericoloso e lo si sapeva. Non a caso aveva già eliminato la Diavese nel turno di qualificazione precedente.

Coppa Campioni a Milano
La Tracer dei malanni
contro il Partizan: vietate distrazioni

MILANO È stasera ancora l'orgoglio Tracer? Una risposta - e convincente - la si aspetta in serata quando i campioni d'Europa in carica scenderanno in campo contro il Partizan di Belgrado (alle 20-30) nel secondo turno della Coppa dei Campioni. C'è già chi parla di ultima o penultima spiaggia dopo la sconfitta di Colonia. Tali toni sono spagati ma è anche vero che nel più importante torneo continentale per club le in casa Vincere è dunque d'obbligo. E nella logica dei valori in campo. Grosse pressioni restano legate all'andamento della squadra di Casali che ha finora palesemente un'andatura da «slalom» alterando catastrofici cestistiche a

ANDRÉ MAURICE

Angora e Cashmere

PER INFORMAZIONI 04256305